



Provincia di Reggio Emilia
Servizio Pianificazione territoriale



VARIANTE SPECIFICA 2017

con valore ed effetti di

VARIANTE GENERALE AL PAE DEL COMUNE DI TOANO

LA DIRIGENTE DEL SERVIZIO
PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
Anna Campeol

LA RESPONSABILE
DEL PROCEDIMENTO
Barbara Casoli

Adottata dal
Consiglio Provinciale
con atto n° 26 del 21/09/2018

Approvata dal
Consiglio Provinciale
con atto n° 26 del 07/11/2019

ValSAT

P6 quater/d PARERE MOTIVATO

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi
GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1404 del 26/08/2019

Seduta Num. 30

Questo lunedì 26 **del mese di** agosto

dell' anno 2019 **si è riunita nella residenza di** via Aldo Moro, 52 BOLOGNA

la Giunta regionale con l'intervento dei Signori:

1) Bonaccini Stefano	Presidente
2) Donini Raffaele	Vicepresidente
3) Bianchi Patrizio	Assessore
4) Caselli Simona	Assessore
5) Corsini Andrea	Assessore
6) Costi Palma	Assessore
7) Gazzolo Paola	Assessore
8) Mezzetti Massimo	Assessore
9) Petitti Emma	Assessore
10) Venturi Sergio	Assessore

Funge da Segretario l'Assessore: Costi Palma

Proposta: GPG/2019/1418 del 26/07/2019

Struttura proponente: SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA
DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

Assessorato proponente: ASSESSORE ALLA DIFESA DEL SUOLO E DELLA COSTA, PROTEZIONE
CIVILE E POLITICHE AMBIENTALI E DELLA MONTAGNA

Oggetto: ESPRESSIONE DELL'INTESA IN MERITO ALLA CONFORMITÀ AGLI
STRUMENTI DELLA PIANIFICAZIONE REGIONALE DELLA VARIANTE
SPECIFICA AL PIAE DI REGGIO EMILIA, CON VALORE DI VARIANTE
GENERALE AL PAE DEL COMUNE DI TOANO, ADOTTATA CON DEL. C.P.
N. 26 DEL 21/09/2018 - ART. 27 LR 20/2000

Iter di approvazione previsto: Delibera ordinaria

Responsabile del procedimento: Monica Guida

LA GIUNTA DELLA REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Visti:

- la L.R. 18 luglio 1991 n. 17 "Disciplina delle Attività Estrattive" e s.m.i.;
- la L.R. 21 dicembre 2017 n. 24 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio";
- la L.R. 24 marzo 2000 n. 20 "Disciplina generale sulla tutela e l'uso del territorio" e s.m.i.;
- la L.R. 14 aprile 2004 n. 7 "Disposizioni in materia ambientale. Modifiche ed integrazioni a leggi regionali";
- i Decreti Legislativi 3 aprile 2006, n. 152 "Norme in materia ambientale" e 16 gennaio 2008, n. 4 "Ulteriori disposizioni correttive ed integrative del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 recante norme in materia ambientale" e 29 giugno 2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";
- la L.R. 13 giugno 2018, n. 4 "Disposizioni transitorie in materia di valutazione ambientale strategica e norme urgenti per l'applicazione del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152";
- il D.Lgs. 29 giugno 2010, n. 128 "Modifiche ed integrazioni al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, recante norme in materia ambientale, a norma dell'articolo 12 della legge 18 giugno 2009, n. 69";
- il Piano Territoriale Regionale (PTR), approvato dall'Assemblea Legislativa con delibera n. 276 del 3/2/2010, che definisce gli obiettivi da perseguire per assicurare lo sviluppo e la coesione sociale ed individua gli indirizzi e le direttive alla pianificazione di settore, il Piano Territoriale Paesistico Regionale (PTPR), approvato dal Consiglio Regionale con delibera n. 1338 del 28/1/1993, che definisce gli obiettivi di tutela e valorizzazione del paesaggio e delle sue emergenze territoriali nonché gli altri strumenti di programmazione e pianificazione settoriale regionale;
- il Piano Territoriale di Coordinamento (PTCP) della Provincia di Reggio Emilia approvato con delibera del Consiglio n. 124 del 17 giugno 2010;

- la propria deliberazione n. 1875 del 12/11/2018, recante "Costituzione del Comitato Urbanistico Regionale e dell'Ufficio di Piano Regionale, in attuazione degli articoli 47 e 55 della nuova legge urbanistica regionale (L.R. n. 24/2017) e del Gruppo interdirezioni per le politiche di governo del territorio";
- l'Atto di indirizzo e coordinamento tecnico sui contenuti conoscitivi e valutativi dei piani e sulla conferenza di pianificazione, approvato con deliberazione del Consiglio regionale 4 aprile 2001, n. 173;

Premesso che:

- la formazione e l'approvazione dei Piani Infraregionali delle Attività Estrattive (PIAE) e loro varianti, adottati prima del 1 gennaio 2018, seguono ancora i disposti della L.R. n. 20/2000 e s.m.i., in quanto l'art. 76 c.4 della L.R. 24/2017 "Disciplina regionale sulla tutela e l'uso del territorio" prevede che *i procedimenti di pianificazione in corso all'entrata in vigore della presente legge relativi ai PTCP, ai Piani territoriali dei parchi di cui alla legge regionale n. 6 del 2005 ed ai piani territoriali settoriali la cui disciplina legislativa regionale rinvii ai procedimenti definiti dalla legge regionale n. 20 del 2000, possono essere ultimati secondo la medesima disciplina previgente, in alternativa all'applicazione del procedimento di cui all'articolo 43;*
- l'art. 27 della L.R. 20/2000, relativo al procedimento di formazione e approvazione dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP), specifica che tale procedimento si applica anche ai PIAE, nonché a tutti i piani settoriali regionali e provinciali con valenza territoriale, per i quali la legge non detti una specifica disciplina in materia;
- con Decreto del Presidente della Provincia di Reggio Emilia n. 218 del 19 dicembre 2017 è stato approvato il documento preliminare per l'elaborazione della Variante specifica 2017 al PIAE con valore di variante generale al PAE del Comune di Toano, ai sensi dell'art. 27 della L.R. 20/2000;
- con nota prot. PEC n. 633/2018 del 11 gennaio 2018, la Provincia di Reggio Emilia ha convocato per il giorno 30 gennaio 2018, la prima seduta della Conferenza di Pianificazione per l'esame del Documento Preliminare

della Variante specifica al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive 2002, i cui obiettivi sono sintetizzati come di seguito:

- inserimento di una nuova previsione estrattiva in località Fora di Cavola;
 - corretta zonizzazione dell'impianto di trasformazione di San Bartolomeo, ricadente in parte nel territorio del Comune di Toano;
 - generale revisione del PAE comunale, approvato nel 1998, provvedendo alla verifica dell'attuazione e a una valutazione dell'attualità delle previsioni del PIAE 2002;
 - adeguamento della normativa tecnica di attuazione, reso necessario sia dalle modifiche alla normativa sovraordinata che da più attuali criteri e modalità di coltivazione e recupero;
- con D.G.R. 472 del 05/04/2018, la Regione si era espressa sui documenti preliminari della Variante, ritenendo di dare parere sostanzialmente positivo alla documentazione presentata dalla Provincia di Reggio Emilia in sede di Conferenza di Pianificazione, fermi restando i rilievi sopra evidenziati, rappresentati alla Provincia per essere considerati nelle successive fasi di formazione della Variante;
- con nota prot. PEC n. 8643/2018 del 18 aprile 2018, la Provincia di Reggio Emilia ha trasmesso il Documento conclusivo, redatto nella seduta del 10 aprile 2018, della Conferenza di pianificazione per la Variante;
- con nota prot. PEC n. 24360/2018 del 15 ottobre 2018, la Provincia di Reggio Emilia ha comunicato l'adozione della Variante con Deliberazione del Consiglio Provinciale n. 26 del 21/09/2018 e ha allo stesso tempo trasmesso gli elaborati della Variante stessa, come di seguito elencati:
- A0 quater/1 - Relazione di analisi;
 - A0 quater a/1 - Cartografia di analisi;
 - A0 quater a/2 - Stato di fatto dell'attività estrattiva nel territorio comunale;
 - Pr1 quater - Relazione di progetto;
 - P2 - Normativa Tecnica di Attuazione PIAE;
 - P2 quater - Normativa tecnica di attuazione PAE Comune di Toano;
 - P3n - Quadro territoriale di riferimento;
 - P4n - Bacino Montagna Est;

- P5 quater - Schede di progetto Bacino Montagna: Comune di Toano;
 - P6 quater/a - Rapporto ambientale ValSAT;
 - Allegato P6 quater/a - Cartografia tematica rapporto ambientale ValSAT;
 - P6 quater/b - Sintesi non tecnica ValSAT;
 - P6 quater/c - Misure di monitoraggio ValSAT.
- la Provincia di Reggio Emilia ha reso consultabili gli elaborati della variante adottata all'indirizzo: ftp://ftp.provincia.re.it/pianificazione/PIAE_VS17_ADOZIONE;
 - dell'avviso di adozione e deposito della Variante è stata data comunicazione mediante pubblicazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Emilia-Romagna 17/10/2018;
 - le funzioni di informazione e partecipazione sui contenuti della Variante specifica al PIAE, e sugli effetti e impatti ambientali ad essa conseguenti, previste dall'art. 14 del D. Lgs 152/2006, sono state adeguatamente sviluppate nel processo di formazione della Variante, sia nella fase preliminare, che nella fase di deposito e partecipazione, ai sensi della L.R. 20/2000;
 - la Regione Emilia-Romagna, con D.G.R. 2244 del 27/12/2018 ha espresso le proprie riserve;
 - a seguito delle procedure di deposito, pubblicità e partecipazione previste dalla fase di consultazione degli elaborati di Variante al PTCP, è pervenuto, alla Provincia di Reggio Emilia, il parere favorevole da parte dell'Agenzia regionale per la sicurezza territoriale e la protezione civile - Servizio Area affluenti Po;
 - il Servizio Pianificazione Territoriale della Provincia di Reggio Emilia ha espresso alcune osservazioni d'ufficio a seguito dell'approvazione, con D.C.P n.25 del 21/09/2018, della Variante specifica 2016 al PTCP, recepite negli elaborati di Variante;
 - con decreto del presidente della Provincia n. 139 del 04/06/2019, la Provincia di Reggio Emilia ha controdedotto alle riserve regionali e alle osservazioni pervenute accogliendole;
 - la Provincia di Reggio Emilia, con nota prot. PEC n. 14945/2019 del 5 giugno 2019, acquisita agli atti con

PG/2019/0512406 del 05/06/2019, ha richiesto l'espressione dell'intesa ai sensi dell'art. 27 della L.R. 20/2000 e della valutazione ambientale ai sensi dell'art. 5 della L.R. 20/2000, allegando gli elaborati controdedotti della Variante in esame;

- né entro i termini del deposito né successivamente sono pervenute ulteriori osservazioni in merito alla variante in oggetto alla Regione Emilia-Romagna e alla Provincia di Reggio Emilia;

Premesso che in materia di VAS:

- la Variante specifica al Piano Infraregionale delle Attività Estrattive (PIAE) della Provincia di Reggio Emilia, con effetti di Variante generale del Piano delle Attività Estrattive (PAE) del Comune di Toano, adottata con D.C.P. n. 26 del 21 settembre 2018, ai sensi dell'art. 6 del D.Lgs. 152/2006 e dell'art. 5 della L.R. n. 20/2000, in quanto modifica alla pianificazione vigente, è sottoposta a valutazione ambientale, integrata nel procedimento di formazione e approvazione dei piani e delle loro varianti;
- l'autorità competente alla valutazione ambientale strategica ad assumere il parere motivato di cui all'art. 15 del medesimo D. Lgs. n. 152 del 2006 è la Giunta della Regione Emilia - Romagna, ai sensi dell'art. 1, comma 2, della L.R. n. 9/2008 e in coerenza con le attribuzioni a lei spettanti ai sensi della L.R. n. 20/2000, in ordine all'approvazione della variante al piano provinciale;
- in particolare, con deliberazione della Giunta regionale n. 1392 dell'8 settembre 2008, il Servizio Valutazione Impatto Ambientale e Promozione Sostenibilità Ambientale è stato individuato quale struttura competente per la valutazione ambientale di piani e programmi di competenza regionale provinciale;
- ai sensi del citato art. 5 della L.R. n. 20/2000, sulla valutazione ambientale della proposta di Variante al PTCP, predisposta dall'Amministrazione precedente, la Regione si esprime nell'ambito dell'intesa, di cui agli articoli 27, comma 10, e 32, comma 10, ovvero, ove sia stato stipulato l'accordo di pianificazione, nell'ambito delle riserve al piano adottato, di cui agli articoli 27, comma 7, e 32, comma 7, previa acquisizione delle osservazioni presentate (art. 5, comma 7, lettera a);

- il documento di Valutazione della Sostenibilità Ambientale e Territoriale (Val.S.A.T.) è stato redatto ai sensi della legge regionale n. 20/2000 "Disciplina generale sulla tutela e uso del territorio", che ha introdotto la Val.S.A.T. come elemento costitutivo del piano approvato; i contenuti del documento di Val.S.A.T. sono conformi a quanto stabilito nell'allegato VI del D.Lgs. 152/06;

Dato atto che:

- allo scopo di formare il contributo della Regione Emilia-Romagna è stato convocato, con nota NP.2019.00017627 del 21 giugno 2019 del Direttore Generale Cura del Territorio e dell'Ambiente, il Gruppo interdirezioni per le politiche di governo del territorio, ai sensi della propria deliberazione n. 1875 del 12 novembre 2018;
- in data 27 giugno 2019 si è tenuta una riunione istruttoria, presso gli uffici del Servizio difesa del suolo, della costa e bonifica, a cui hanno partecipato anche il Servizio pianificazione territoriale e urbanistica, dei trasporti e del paesaggio, il Servizio Geologico, Sismico e dei Suoli, il Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale e il Servizio programmazione e sviluppo locale integrato (D.G. Agricoltura, caccia e pesca);
- la relazione tecnica istruttoria, contenente la valutazione unitaria della variante specifica al PTCP della Provincia di Reggio Emilia, predisposta con le considerazioni espresse dalle Direzioni Generali nella riunione del Gruppo di lavoro istruttorio, è stata trasmessa ai componenti del Gruppo di lavoro tramite posta elettronica, per la sua condivisione ed eventuale integrazione;

Considerata la relazione tecnica istruttoria predisposta dal Gruppo di lavoro interdirezioni, che ha rilevato quanto di seguito:

- si condividono le finalità della Variante specifica e l'inserimento della nuova previsione estrattiva, giustificata dai fabbisogni dell'impianto di lavorazione di San Bartolomeo, che si considerano significativi per quanto riguarda i fabbisogni generali di inerti del Bacino Montagna come definito nel PIAE;

- Gli elaborati controdedotti recepiscono sostanzialmente le riserve formulate dalla Regione, come di seguito specificato:
- è stato recepito quanto richiesto in merito alle disposizioni dell'art. 18 del PTPR (e all'art. 41 del PTCP), ovvero una porzione dell'area MO121 Fora di Cavola è stata classificata come Zona di Risistemazione (ZR) e non sarà interessata dall'attività estrattiva, ma sarà funzionale alla realizzazione delle opere di difesa spondale e degli altri interventi volti all'incremento della sicurezza idraulica;
 - l'area di San Bartolomeo (MO113) è stata ripermimetrata per escludere le parti ricadenti dentro la tutela dell'art. 18 del PTPR così come riportato nell'art. 41 del PTCP;
 - non verrà realizzato il guado sul T. Secchiello, come originariamente previsto;
 - la profondità dello scavo è stata rivalutata e ridotta al fine di mantenerla nell'ambito dello spessore insaturo dell'acquifero;
 - in accordo con il Servizio Area affluenti Po dell'Agenzia per la sicurezza territoriale e la protezione civile, sono stati arretrati rispetto al corso d'acqua e ridotti gli interventi di difesa spondale;
 - stante la confermata temporaneità dell'impianto di lavorazione di San Bartolomeo, considerate le motivazioni a supporto e la specificità dell'ambito-polo montano, si ritiene condivisibile la scelta di demandare al Comune la quantificazione di tale temporaneità in sede di stipula della specifica convenzione da rinnovare al termine della Variante in oggetto. Si sottolinea tuttavia che l'impianto di lavorazione di San Bartolomeo insiste in parte in area demaniale, sarà quindi necessario che la suddetta convenzione sia coerente con le concessioni vigenti o future;
 - con l'adeguamento del PIAE 2004 al PTCP vigente e al PTPR, risulta coerentemente accolta l'indicazione regionale relativa agli impianti di lavorazione e agli usi ammessi nelle aree di estrazione;
 - nel Rapporto Ambientale, date le caratteristiche locali e specifiche della Variante, il tema dei

fabbisogni non è stato affrontato a scala provinciale, ma è comunque stata effettuata una valutazione all'interno dell'ambito territoriale montano, con una analisi delle alternative localizzative.

Considerato ai fini della Val.S.A.T. che:

- l'area di intervento non ricade all'interno di aree protette - rete Natura 2000;
- la variante al PTCP non comporta modifiche agli strumenti di pianificazione regionale;
- relativamente all'area di San Bartolomeo (MO113), già zonizzata nel PIAE vigente della Provincia di Reggio Emilia come "Zona per Impianti di lavorazione dei materiali litoidi (ZI)", si prende atto che essa è stata ripерimetrata per escludere le parti ricadenti dentro la tutela dell'art. 18 del PTPR così come riportato nell'art. 41 del PTCP e che nelle relative disposizioni normative è stato recepito quanto era stato richiesto in relazione al Documento Preliminare della variante in argomento;
- la destinazione d'uso finale della Zona MO113 "San Bartolomeo" sarà all'interno delle "Zone di tutela dei caratteri ambientali di laghi, bacini e corsi d'acqua" (art. 17 del PTPR/art. 40 del PTCP), all'interno della quale gli interventi ammessi prevedono esclusivamente la manutenzione ordinaria e straordinaria degli impianti di prima lavorazione dell'estratto esistenti, con natura temporanea;
- l'area in esame ricade internamente alle fasce fluviali del PAI/PTCP vigente: quasi completamente all'interno della fascia C, mentre la porzione più settentrionale (ZR) ricade all'interno della fascia A;
- in riferimento ai tre scenari di piena previsti dalla Direttiva 2007/60/CE e dal D.Lgs n.49/2010 e presenti nel Piano di Gestione Rischio Alluvioni l'area è interessata prevalentemente da alluvioni rare (P3) e poco frequenti (P2);
- nel documento di Val.S.A.T., sono stati analizzati i potenziali effetti ambientali indotti dalla Variante al PTCP della provincia di Reggio Emilia, per verificare la sostenibilità delle azioni previste dalla variante al PIAE;

- nel documento di Val.S.A.T. si afferma che le previsioni della Variante concorreranno alla diminuzione del rischio idraulico dell'APEA di Fora di Cavola e miglioreranno le caratteristiche morfologiche e paesaggistiche dall'APEA stessa verso il fiume Secchia, in luogo della previgente previsione di espansione per zone produttive; la sistemazione finale consentirà la creazione di un'area per dotazioni territoriali per attrezzature e spazi collettivi, ed ecologiche e ambientali;
- nel documento di Val.S.A.T. sono state individuate le misure migliorative che dovranno effettuarsi in sede di variante, ovvero:
 - verifica della opportuna profondità di scavo considerando le oscillazioni stagionali e la minima soggiacenza, secondo gli esiti della campagna di monitoraggio piezometrico, al fine di non interferire con la falda;
 - promuovere azioni volte al riassetto morfologico, al miglioramento della difesa spondale, e all'incremento della sicurezza idraulica, considerando laddove possibile le linee guida regionali per la riqualificazione integrata dei corsi d'acqua naturali - DGR n. 1587/2015;
 - realizzare la sistemazione finale nel rispetto dei requisiti e delle caratteristiche dell'elaborato "Pr1 - Allegato - Linee guida per la qualità dei ripristini conseguenti alle attività estrattive" del PIAE vigente. Particolare attenzione alla scelta dei "materiali" di ripristino morfologico e vegetazionale, anche al fine di aumentare la compatibilità paesaggistica della sistemazione finale;
 - previsione di elementi di discontinuità tra destinazioni incompatibili. Le eventuali diverse destinazioni d'uso, e/o funzioni, dovranno essere distinte attraverso fasce di separazione di dimensioni adeguate;
 - in sede di progettazione dovranno essere definiti con precisione i possibili recettori sensibili in relazione a ciascun componente monitorato. In particolare, per gli impatti da polvere, rumore, traffico e le misure di sicurezza delle aree ripristinate contestualmente alle attività di coltivazione;

- rispetto dei target temporali del Piano di Coltivazione e Sistemazione per la sistemazione finale;
 - report annuali degli esiti dei monitoraggi;
- nel documento di Val.S.A.T., è stata effettuata l'analisi delle alternative localizzative, compresa l'opzione zero e, sono stati analizzati i fabbisogni all'interno dell'ambito territoriale montano del Secchia, interessando i comuni di Ventasso, Villa Minozzo, Castelnovo ne' Monti, Toano, Carpineti e Baiso;
 - in questo contesto territoriale dei tre impianti di lavorazione degli inerti censiti nel PIAE 2002 è presente il solo impianto della CEAG Srl, localizzato a San Bartolomeo (Villa Minozzo) e ricadente in parte in comune di Toano; i fabbisogni di inerti pregiati della porzione est del bacino Montagna risultano in linea con i fabbisogni di tale impianto;
 - le previsioni del PIAE vigente in val d'Enza (Vetto e Ramiseto) risultano in parte esaurite e in parte non recepite, gli approvvigionamenti di inerti pregiati da altri bacini incidono in maniera rilevante sia sul costo del prodotto finale (calcestruzzo e bitume) che sugli impatti ambientale derivati (trasporto);
 - il documento di Val.S.A.T./Rapporto Ambientale contiene valutazioni sugli effetti della variante basati su un sistema analitico-valutativo delle possibili interferenze già utilizzato nell'ambito della Val.S.A.T. del PTCP vigente della Provincia di Reggio Emilia, costituito essenzialmente da uno schema interpretativo basato su una serie di strati informativi aventi come riferimento le seguenti categorie di sensibilità:
 - sistema geologico-geomorfologico,
 - sistema idrico,
 - sistema ecologico e parchi,
 - sistema agricolo,
 - sistema del paesaggio culturale,
 - sistema antropico;
 - nel documento di Val.S.A.T./Rapporto Ambientale la valutazione di coerenza interna ed esterna non evidenzia potenziali criticità in quanto la variante prevede l'individuazione di un nuovo polo estrattivo su aree urbanizzabili riconvertite, sulle quali saranno attuati

i necessari processi di controllo, monitoraggio e mitigazione degli effetti indotti; le pressioni cumulative non risultano significative in quanto le attività della Variante possono essere intese come temporanee e migliorative rispetto a quelle precedentemente previste per l'ambito ("zona di espansione per attività produttive"), potendo definirsi un saldo zero in termini di pressioni cumulative potenziali;

- nel documento di Val.S.A.T./Rapporto Ambientale è stato valutato come sensibile l'impatto sulle acque sotterranee, nei confronti delle quali dovrà essere prestata attenzione per evitare di intercettare la falda acquifera durante la fase di escavazione, delineando gli accorgimenti necessari a mitigare il rischio dovuto alle attività estrattive e ai dispositivi per il corretto tombamento dei volumi estratti ai fini della sistemazione finale volta alla rinaturalizzazione dell'area;
- non sono emersi dal documento di Val.S.A.T./Rapporto Ambientale impatti significativi sulla matrice rumore, qualità dell'aria, geomorfologia, vegetazione e sulla fauna ittica;
- si reputa sottostimato l'impatto sull'idrografia superficiale (valutato come assente), in quanto l'intervento si colloca in corrispondenza di una zona di presumibile divagazione naturale dell'alveo di fiumi e torrenti per erosione laterale di sponda e classificata come Zona potenzialmente interessabile da dissesto idraulico (Tav. P6quater/a);
- si valuta positivamente, in riferimento agli aspetti relativi alla mobilità esterna all'area estrattiva, che il traffico generato principalmente dall'impianto di lavorazione inerti risulta limitato, data la prossimità del polo estrattivo;
- con riferimento al monitoraggio, si valuta positivamente la previsione che la Variante PIAE possa predisporre o promuovere nella sua fase di attuazione uno spazio web comune tra i soggetti competenti (uffici provinciali, ARPA, Comune di Toano, etc.) in cui saranno presenti:
 - i dati e le informazioni relative all'attuazione delle azioni del piano, per permettere l'accesso ai cittadini ai dati e alle informazioni utili, nonché per favorire percorsi negoziali e di partecipazione;

- il complesso di riferimenti, eventualmente attraverso un sistema di link opportunamente impostati, alle basi informative ed ai monitoraggi condotti in altre sedi;
- con riferimento agli obiettivi della variante sopra citati, il Rapporto Ambientale/documento di Val.S.A.T. contiene un elenco sintetico di indicatori, volti a monitorare l'attuazione della Variante;
- è prevista la produzione di un report triennale di monitoraggio, il quale comprenderà le informazioni relative ai report di monitoraggio elaborati dai servizi tecnici provinciali;
- nel Rapporto ambientale si indica comunque che il monitoraggio svolto sul polo esistente ha riscontrato una bassa interferenza con i recettori sensibili anche grazie all'isolamento localizzativo;

Valutato inoltre ai fini della Val.S.A.T. che:

- relativamente alla procedura di Valutazione di Incidenza dell'intervento rispetto ai siti della Rete Natura 2000 è presente un approfondimento nel Rapporto ambientale dove si conclude che le azioni di Piano non hanno interferenze con gli habitat e le specie tutelate dei siti Rete Natura 2000 che sono presenti ad oltre 3 km di distanza; su tali elementi la Provincia di Reggio Emilia ha ritenuto non necessaria la redazione dello Studio di Valutazione d'Incidenza per le seguenti motivazioni:
 - *(...) ai sensi della D.G.R. 1191/2007: "Nel caso di piani, progetti ed interventi ubicati all'esterno dei siti Natura 2000, sono le autorità competenti alla loro approvazione che valutano l'opportunità o meno di sottoporli a valutazione di incidenza, in funzione delle possibili incidenze negative significative che gli stessi determinerebbero nei siti Natura 2000 limitrofi alle aree oggetto di intervento";*

Ritenuto infine ai fini della Val.S.A.T. che:

- si reputa adeguato il percorso di valutazione e progettazione che emerge dal Rapporto Ambientale/documento di Val.S.A.T., il quale risulta aver contribuito significativamente alla progettazione della Variante tramite la definizione di un aggiornato e validato inquadramento nel sistema delle tutele e delle sensibilità territoriali (sistema informativo del PTCP 2010), la minimizzazione delle interferenze con le

matrici ambientali e l'individuazione di puntuali elementi prescrittivi al fine di garantire la sostenibilità ambientale delle scelte di Variante;

- la realizzazione degli obiettivi della Variante non comporta ulteriore consumo di suolo, in quanto verrà interessata una porzione dell'Ambito di Qualificazione Produttiva di rilievo sovra comunale "APEA Fora di Cavola", ancora oggi territorio urbanizzabile;
- si condivide la struttura del piano di monitoraggio, l'impostazione dell'elenco degli indicatori individuati, la previsione del report triennale, e altresì la possibilità di predisporre o promuovere, nella sua fase di attuazione, uno spazio web comune tra i soggetti competenti;
- il monitoraggio dovrà essere maggiormente sviluppato individuando le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento (quantitativi estratti annualmente), la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi (acque superficiali e sotterranee, rumore), le responsabilità e le risorse finanziarie da adottare;
- si condividono le prescrizioni riportate nel documento di Val.S.A.T., previste quali misure migliorative da attuarsi ai fini della Variante, in particolare:
 - dimensionamento e localizzazione degli interventi di difesa spondale;
 - riduzione della profondità dello scavo al fine di mantenerla nell'ambito dello spessore insaturo dell'acquifero;
 - ripermimetrazione dell'area di San Bartolomeo (MO113) per escludere le parti ricadenti dentro la tutela dell'art. 18 del PTPR così come riportato nell'art. 41 del PTCP;
 - la non realizzazione del guado sul T. Secchiello;
- al fine di verificare l'effettivo impatto sulle acque superficiali e sotterranee sarà necessario, nelle successive fasi di progettazione, eseguire uno studio idrogeologico di dettaglio relativo alle quote della falda e alle possibili interferenze con l'andamento del regime idraulico del corso d'acqua presente;
- sebbene l'attività estrattiva sia temporanea e migliorativa rispetto alla destinazione produttiva

precedentemente prevista, si reputa un impatto significativo l'eliminazione del terrazzo fluviale e del materasso ghiaioso presente, in quanto l'area si colloca in una zona di presumibile divagazione naturale dell'alveo per erosione laterale di sponda e di potenziale dissesto idraulico;

- dato che la presente Variante al PIAE consente la prosecuzione dell'attività del frantoio San Bartolomeo e che il medesimo è ubicato in ambiti di tutela del corso d'acqua, appare necessario che la convenzione tra il Comune e l'esercente dell'impianto di lavorazione preveda una scadenza ultimativa strettamente connessa alle volumetrie estratte con la presente variante considerando che l'impianto si colloca in ambito non idoneo e che la sua coerenza con la pianificazione è giustificato solamente con la sua temporaneità;
- per quanto riguarda l'impatto acustico, nelle successive fasi di progettazione, dovrà essere eseguito uno studio specifico che preveda, nel caso fossero necessari, interventi di mitigazione dell'impatto (es. Barriere e dune);
- rispetto ai possibili impatti sulla fauna ittica, in sede di progetto, dovranno essere individuate proposte di mitigazione al fine di minimizzare gli impatti previsti;
- relativamente alle valutazioni idraulico-ambientali si ribadisce la necessità che gli interventi che verranno attuati al termine delle attività estrattive dovranno essere compatibili con le "Linee guida regionali per la riqualificazione integrata dei corsi d'acqua naturali dell'Emilia-Romagna";
- nel complesso, nel Rapporto Ambientale/documento di ValsAT non sono rilevati effetti ambientali negativi significativi derivanti dall'attuazione della variante e gli obiettivi di qualità ambientali prefissati tramite le misure migliorative e di mitigazione e gli elementi prescrittivi introdotti;

Ritenuto di condividere le valutazioni espresse dal Gruppo di lavoro interdirezioni in merito alla proposta di variante specifica al PIAE della Provincia di Reggio Emilia riportate nella parte in narrativa;

Richiamati:

- la L.R. 26 novembre 2001, n. 43 "Testo unico in materia di organizzazione e di rapporti di lavoro nella Regione Emilia-Romagna" e ss.mm.ii;
- il Decreto Legislativo D.lgs. 14 marzo 2013, n. 33 "Riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni" e ss.mm.ii;
- la propria deliberazione n. 122 del 28 gennaio 2019 "Approvazione piano triennale di prevenzione della corruzione 2019 -2021", ed in particolare l' allegato D "Direttiva di indirizzi interpretativi per l'applicazione degli obblighi di pubblicazione previsti dal D.lgs. n. 33 del 2013. Attuazione del piano triennale di prevenzione della corruzione 2019-2021;
- la propria deliberazione n. 1123/2018 "Attuazione Regolamento (UE) 2016/679: definizione di competenze e responsabilità in materia di protezione dei dati personali. Abrogazione appendice 5 della delibera di giunta regionale n. 2416/2008 e ss.mm.ii.";

Viste inoltre le proprie deliberazioni:

- n.2416/2008, recante "Indirizzi in ordine alle relazioni organizzative e funzionali fra le strutture e sull'esercizio delle funzioni dirigenziali. Adempimenti conseguenti alla delibera 999/2008. Adeguamento e aggiornamento della delibera 450/2007" e ss.mm.ii, per quanto applicabile;
- n.56/2016 "Affidamento degli incarichi di Direttore Generale della Giunta regionale dell'art.43 della L.R. 43/2001";
- n.270/2016 "Attuazione prima fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.622/2016 "Attuazione seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n.1107/2016 "Integrazione delle declaratorie delle strutture organizzative della giunta regionale a seguito dell'implementazione della seconda fase della riorganizzazione avviata con delibera 2189/2015";
- n. 1059 del 3 luglio 2018 "Approvazione degli incarichi dirigenziali rinnovati e conferiti nell'ambito delle Direzioni generali, Agenzie e Istituti e nomina del

Responsabile della prevenzione della corruzione e della trasparenza (RPCT), del Responsabile dell'anagrafe per la stazione appaltante (RASA) e del Responsabile della protezione dei dati (DPO)";

- n. 468/2017 "Il sistema dei controlli interni nella Regione Emilia-Romagna";

Viste inoltre le circolari del Capo di Gabinetto del Presidente della Giunta regionale PG/2017/0660476 del 13 ottobre 2017 e PG/2017/0779385 del 21 dicembre 2017, relative ad indicazioni procedurali per rendere operativo il sistema dei controlli interni predisposte in attuazione della propria deliberazione n. 468/2017;

Dato atto che il responsabile del procedimento ha dichiarato di non trovarsi in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi;

Dato atto dei pareri allegati;

Ai sensi dell'art. 27 della L.R. 20/2000 e s.m.i.;

Su proposta dell'Assessore competente per materia;

A voti unanimi e palesi

D E L I B E R A

1. di esprimere l'intesa in merito alla conformità della variante specifica al PIAE della Provincia di Reggio Emilia, adottata con deliberazione di Consiglio Provinciale n. 26 del 21 settembre 2018 e controdedotta con decreto del Presidente della Provincia n. 139 del 04/06/2019, agli strumenti della pianificazione regionale;
2. di trasmettere la presente deliberazione alla Provincia di Reggio Emilia;
3. di dare atto infine che, per quanto previsto in materia di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni, si provvederà ai sensi delle disposizioni normative ed amministrative richiamate in parte narrativa.

D E L I B E R A inoltre,

in merito alla Valutazione Ambientale Strategica:

4. di esprimere PARERE MOTIVATO, relativamente alla "Variante Specifica al PIAE della Provincia di Reggio

Emilia con valore di PAE del Comune di Toano", per le motivazioni espresse in premessa e avendo condiviso quanto trattato e presentato nel documento di Val.S.A.T. con le raccomandazioni di seguito riportate:

- a) dovranno essere rispettate le prescrizioni riportate nel documento di Val.S.A.T. e nel ritenuto del presente parere, previste quali misure migliorative da attuarsi ai fini della Variante;
- b) per quanto riguarda l'impatto acustico, nelle successive fasi di progettazione, dovrà essere eseguito uno studio specifico che preveda, nel caso fossero necessari, interventi di mitigazione dell'impatto (es. barriere, dune, etc);
- c) per quello che riguarda i possibili impatti sulla fauna ittica, in sede di progetto, dovranno essere individuate proposte di mitigazione al fine di minimizzare gli impatti previsti;
- d) nelle successive fasi di progettazione, dovrà essere eseguito uno studio idrogeologico di dettaglio relativo alle quote della falda e alle possibili interferenze con l'andamento del regime idraulico del corso d'acqua presente;
- e) dovrà essere prevista una scadenza ultimativa nella Convenzione tra il Comune e l'esercente dell'impianto di lavorazione San Bartolomeo, considerando che l'impianto si colloca in ambito non idoneo e che la sua coerenza con la pianificazione è giustificata solamente con la sua temporaneità;
- f) relativamente alle valutazioni idraulico-ambientali si ribadisce la necessità che gli interventi che verranno attuati al termine delle attività estrattive dovranno essere, laddove possibile, compatibili con le "Linee guida regionali per la riqualificazione integrata dei corsi d'acqua naturali dell'Emilia-Romagna";
- g) il monitoraggio dovrà prevedere le modalità di raccolta dei dati, gli indicatori necessari alla valutazione, i target di riferimento (quantitativi estratti annualmente), la definizione di strumenti per riorientare le scelte di Piano nel caso di effetti negativi (acque superficiali e sotterranee, rumore), le responsabilità e le risorse finanziarie da adottare;

5. di ricordare che è necessario redigere, nell'atto conclusivo di approvazione della variante, la Dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio, di cui all'art. 17 del D.Lgs. 152/06;
6. di trasmettere, ai sensi dell'art. 16, del D.Lgs 152/06, copia della presente deliberazione alla Provincia di Reggio Emilia e al Comune di Toano;
7. al riguardo si ricorda che, ai sensi dell'art. 17, del D.Lgs 152/06, si dovrà provvedere a rendere pubblica la decisione finale in merito all'approvazione della Variante, nonché il parere motivato, la Dichiarazione di sintesi e le misure adottate in merito al monitoraggio;
8. di informare che è possibile prendere visione della variante e di tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria presso la Regione Emilia-Romagna, Via della Fiera, 8, Bologna - Servizio Valutazione Impatto e Promozione Sostenibilità Ambientale;
9. di rendere pubblico attraverso la pubblicazione sul proprio sito web, ai sensi dell'art. 17 del D.Lgs 152/06, il presente partito di deliberazione, la Dichiarazione di sintesi, nonché le misure adottate in merito al monitoraggio.

REGIONE EMILIA-ROMAGNA
Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Monica Guida, Responsabile del SERVIZIO DIFESA DEL SUOLO, DELLA COSTA E BONIFICA esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di legittimità in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/1418

IN FEDE

Monica Guida

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Paolo Ferrecchi, Direttore generale della DIREZIONE GENERALE CURA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE esprime, ai sensi dell'art. 37, quarto comma, della L.R. n. 43/2001 e della deliberazione della Giunta Regionale n. 2416/2008 e s.m.i., parere di regolarità amministrativa di merito in relazione all'atto con numero di proposta GPG/2019/1418

IN FEDE

Paolo Ferrecchi

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Atti amministrativi

GIUNTA REGIONALE

Delibera Num. 1404 del 26/08/2019

Seduta Num. 30

OMISSIS

L'assessore Segretario

Costi Palma

Servizi Affari della Presidenza

Firmato digitalmente dal Dirigente Incaricato Andrea Orlando

